



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 29953 del 14/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 7980 del 03/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, trattandosi di edificio religioso. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Bernardino da Siena
SAVONA
STELLANELLO
Loc. Villarelli

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 35 particella B

Confinante con
foglio 35 particella 600
altro elemento: Piazza della Chiesa,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Lorenzo e Bernardino da Siena, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di architettura della seconda metà del Seicento, opera dell'importante dinastia dei Marvaldi che in maniera così significativa ha caratterizzato l'architettura religiosa del ponente ligure.*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Bernardino da Siena**, in Stellanello (SV), Loc. Villarelli, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 03/12/2007 con prot. 7980, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, trattandosi di edificio religioso. Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di STELLANELLO (SV)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

21 DIC. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

STELLANELLO (SV)

Chiesa di S. Bernardino da Siena

Loc. Villarelli

Relazione storico-artistica

La Chiesa di S. Bernardino da Siena in Loc. Villarelli, catastalmente identificata al F. NCEU 35, Mappale B, è stata edificata durante il XVII secolo, periodo in cui nella Liguria di ponente vede una fervente attività nel campo dell'architettura religiosa, nonostante le modeste condizioni di un'economia fondata essenzialmente sulla coltivazione dell'ulivo nelle valli e sul commercio dell'olio nei paesi della costa. Infatti le ricerche condotte presso l'archivio storico della Curia di Albenga comprovano il periodo dell'edificazione poiché il documento più antico ritrovato risale proprio all'anno 1644.

Questi documenti di epoca seicentesca e successive sono relativi a veri e propri diari del sacerdote che amministrava la chiesa. Gli scritti riportano normalmente gli eventi più significativi relativi alla comunità aggregata intorno alla chiesa: battesimi, morti, donazioni e spese di amministrazione. Dai pochi documenti ancora disponibili non sono emerse notizie precise sugli autori e sulle modalità costruttive dell'edificio di culto e delle opere artistiche in esso contenute.

Tuttavia, considerate le forme architettoniche degli interni, è altamente probabile attribuirne la costruzione alla famiglia di Capimastri Marvaldi, originari di Candiasco, località a pochi chilometri da Moano. La famiglia Marvaldi è stata una vera dinastia di capimastri a cui sono attribuiti numerosi edifici di culto nelle zone limitrofe. È infatti la famiglia Marvaldi che introdusse in quest'epoca tale innovazione architettonica rispetto ai precedenti interventi dove la navata squadrata risultava accostata al presbiterio. I documenti rinvenuti presso l'archivio della Curia di Albenga indicano inoltre che il sacerdote Emanuele Lungo, in data 30 settembre 1842, ottiene, con Bolla Pontificia, il titolo di S. Bernardino del luogo di Villarelli.

La parrocchia, almeno fino al 18 maggio 1798, dipendeva da quella di S. Lorenzo data in cui ottenne l'autonomia a seguito di regio decreto. E' proprio in questa data che si registrano i primi sacramenti. La chiesa, interessata dal terremoto del 1870, venne restaurata ed in gran parte ridipinta.

In particolare si nota una ridipintura generale di pittura lavabile azzurra e crema per gli intonaci e di color bianco per gli stucchi. Anche gli altari sono molto degradati, decorati in passato a finto marmo, ormai si presentano dilavati, con presenza di sali e con il modellato in stucco quasi illeggibile, date le notevoli mancanze. Nell'altare sinistro è rappresentata L'Addolorata, il dipinto e la cornice dorata si trovano in un cattivo stato di conservazione, e sono visibili tracce d'umidità causate dal dilavamento. Nell'altare destro è rappresentata la Madonna del Rosario, mentre dietro l'altare maggiore si trova la tela dell'Assunta, anch'esse interessate da degrado.

La chiesa fa parte del numeroso complesso di edifici di culto costruiti nel periodo storico del XVII secolo nelle diverse località delle valli imperiesi e limitrofe, in una corsa di emulazione condotta dalla miriade di comunità autonome insediate, l'una nei confronti dell'altra.

Pertanto questi edifici religiosi presentano molte somiglianze, poiché in molte occasioni i lavori sono diretti dagli stessi capimastri e portati avanti con il ricorso ad analoghi materiali. Perciò anche in questo caso l'impianto dell'edificio di culto, di stampo barocco, è ad unica nave con inserite cappelle laterali, quasi nicchie, con copertura costituita da una volta a botte lunettata.

Un breve ingresso rettangolare precede l'ampio vano tendente ad una forma ellittica che inquadra il presbiterio di forma rettangolare chiuso da un'abside semicircolare. Il presbiterio crea con la navata un organismo unitario, plasmato dal taglio degli spigoli del rettangolo centrale e dalla conseguente formazione di cappelle diagonali tipica innovazione architettonica di nuova interpretazione dello spazio interno introdotta dalla famiglia dei Marvaldi, sopra menzionati.

L'articolazione della navata è affidata alla lesena la quale, inquadrando le cappelle laterali ricavate nello spessore del muro portante, arricchisce di significato la parete. Nella navata sono inserite quattro cappelle laterali. Le forme curve interne su quelle rette determinano viva animazione delle pareti, sottolineata dall'avanzare ed il rientrare fluido della trabeazione sulla quale nasce la volta a botte.

SERVIZIO CANTOGGI E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Bazzani



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

L'edificio costituisce un'importante emergenza, sottolineata dallo slanciato campanile culminate con il consueto capolino "a cipolla".

L'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di architettura della seconda metà del Seicento, opera dell'importante dinastia dei Marvaldi che in maniera così significativa ha caratterizzato l'architettura religiosa del ponente ligure e, pertanto, si ritiene necessario riconoscerne l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Costanza Fusconi

Fusconi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini

Rossini



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
arch. Stefano Montinari

Montinari